



COMUNE DI CASTELNUOVO

(Provincia di Trento)

Verbale di deliberazione N. 25 del Consiglio comunale

OGGETTO: Conferimento di cittadinanza onoraria al Milite Ignoto

L'anno **DUEMILAVENTUNO** addì **ventinove** del mese di **settembre**, alle ore 20.00, nella sala delle riunioni, formalmente convocato si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presenti i signori:

1. Ceppinati Claudio - Sindaco
2. Balduzzo Diego - Consigliere Comunale
3. Brendolise Silvia - Consigliere Comunale
4. Cappello Aldo - Consigliere Comunale
5. Fantin Sara - Consigliere Comunale
6. Lira Manuel - Consigliere Comunale
7. Marcon Diego - Consigliere Comunale
8. Mengon Erika - Consigliere Comunale
9. Minati Marco - Consigliere Comunale
10. Rovigo Sonia - Consigliere Comunale
11. Fratton Imerio - Consigliere Comunale
12. Wolf Marco - Consigliere Comunale
13. Zortea Giorgio - Consigliere Comunale
14. Zuppel Francesca - Consigliere Comunale
15. Guerzoni Novello - Consigliere Comunale

Assenti	
giust.	ingiust.
X	
X	

Assiste il Segretario Comunale Signora Iuni dott.ssa Silvana.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Ceppinati Claudio, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato, posto al N. 6 dell'ordine del giorno.

Sono nominati scrutatori i consiglieri signori: **Zortea Giorgio e Lira Manuel.**

OGGETTO: Conferimento di cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la cittadinanza onoraria è una onorificenza concessa ad un individuo, nato in una città diversa, anche non residente, ritenuto legato alla città per il suo impegno o per le sue opere. La persona dev'essersi distinta particolarmente nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico od in opere, imprese, realizzazioni, prestazioni in favore degli abitanti del comune, rendendone più alto il prestigio attraverso la loro personale virtù, o in azioni di alto valore a vantaggio della nazione o dell'umanità intera;
- le motivazioni del riconoscimento possono essere la nascita, i riconoscimenti sociali e culturali, o uno specifico atto straordinario a cui la città attribuisca particolare rilievo;
- il 4 novembre 2021 ricorrerà il centenario della traslazione, nel sacello dell'Altare della Patria a Roma, della salma del Milite Ignoto, a commemorazione degli oltre 650 mila soldati italiani caduti nel Primo Conflitto mondiale, di cui molti mai identificati;
- la proposta di commemorare il Milite Ignoto è stata avanzata dall'ANPCI- Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, istituzione impegnata in prima linea a difendere i valori fondanti dei piccoli Comuni;
- lo Stato Maggiore della Difesa, attraverso l'Arma dei Carabinieri ha voluto promuovere l'iniziativa presso i comuni, come da comunicazione assunta al prot. com. 2559 del 09.06.2021
- il presidente del Consorzio dei comuni trentini con nota dd 29.06.2021, assunta al prot. com. n. 2806 dd.30.06.2021, invita, accanto alle iniziative già adottate dalle Istituzioni locali per la valorizzazione della memoria della gente trentina durante la Prima guerra mondiale, nel solco di quanto previsto dalla legge provinciale 22 settembre 2017, n.11, ad aderire all'iniziativa in oggetto, promuovendo il conferimento anche da parte dei Comuni trentini della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

Considerato che la Prima Guerra mondiale ha segnato profondamente le sorti della gente trentina. Oltre sessantamila uomini, partiti dalle nostre valli, furono inviati a combattere per lo più sul fronte russo, sotto le insegne militari dell'Impero austro-ungarico a cui questa terra apparteneva, e di essi oltre diecimila soldati non fecero mai ritorno alle proprie famiglie. Nel 1915, inoltre, l'ingresso nel conflitto del Regno d'Italia trasformò lo stesso Trentino in un fronte di guerra, con conseguenze disastrose anche per la popolazione civile: circa settantacinquemila persone - per lo più donne, bambini ed anziani - furono evacuate alla volta delle tristemente note "città di legno" e di altre sistemazioni di fortuna, ed i nostri avi, rappresentanti di una delle molte minoranze che componevano l'Impero, si scoprirono spesso oggetto di sospetto e di discriminazione da parte delle stesse Istituzioni che avevano, sino ad allora, servito. Altri trentamila civili, inoltre, furono invece sfollati dall'avanzata dell'esercito italiano e conobbero un'esperienza di profugantato per certi versi speculare nei territori interni della Penisola. Sarà soltanto dopo la conclusione del conflitto che le

sorti di questa terra si intrecceranno con l'appartenenza al Regno d'Italia: l'esperienza del Trentino nel contesto della Grande Guerra - seppur vissuta sotto le insegne di una diversa appartenenza statale - condivide, tuttavia, con le vicende del popolo italiano lo strazio della perdita di molti fra i propri figli, in un conflitto agitato dall'insorgere e dal contrapporsi degli interessi nazionalistici. Un dramma, peraltro, destinato a riacuirsi a distanza di pochi decenni, e che poté essere sopito soltanto grazie all'iniziativa di chi, sulle macerie di un secondo e ancor più sanguinoso conflitto mondiale, si impegnò per gettare le basi di una ritrovata collaborazione fra i Popoli d'Europa. Oggi, a più di cent'anni dalla Grande Guerra e ad oltre settanta dai primi passi dell'integrazione europea, il Trentino – un tempo campo di battaglia fra opposte Potenze, ed oggi invece cerniera tra società ed economie cooperanti – non può che rinnovare il proprio sostegno alla cultura della pace e della collaborazione tra i popoli, tributando sincera e rispettosa memoria nei confronti di tutti i Caduti di quel terribile conflitto, di ogni schieramento e nazionalità;

Rammentato che alla fine della guerra molti dei corpi che furono traslati nei cimiteri militari rimasero senza nome. A guerra finita, ogni nazione volle onorare simbolicamente la memoria dei propri caduti ignoti attraverso un monumento eretto a ricordo del sacrificio di tali uomini "scomparsi" e che pur fecero la Storia dell'Europa del XX secolo. In Italia, fu il Colonnello Dohuet a suggerire, nell'agosto del 1920, la sepoltura di un milite senza nome al Pantheon, l'edificio dedicato alla sepoltura dei reali d'Italia quasi a volerne dimostrare il pari prestigio e la pari nobiltà. La proposta fu accettata l'anno seguente, ma al posto del Pantheon per la sepoltura fu indicato l'Altare della Patria. Nell'ottobre del 1921 vennero scelte delle salme di soldati senza nome, provenienti da cimiteri di guerra o dai luoghi di battaglia dove i combattimenti erano stati più cruenti: Rovereto, le Dolomiti, Asiago, il Monte Grappa, il Montello, il Cadore, il Basso Piave, il Basso Isonzo, Gorizia, il Monte S. Michele e il Carso. Le bare, tutte identiche e perciò non distinguibili, furono rivestite dalla bandiera tricolore, per garantire l'assoluta imparzialità nella scelta rispetto alla loro zona di provenienza. La bara scelta, caricata su un carro ferroviario aperto, affinché la gente potesse renderle onore durante il suo viaggio verso Roma, fu scortata da reduci decorati con medaglia d'oro. Il viaggio del feretro verso Roma durò dal 29 ottobre al 2 novembre attraversando molte città, che ebbero l'onore di omaggiare il Milite Ignoto.

Considerato che il Consiglio Comunale, ripudiando ogni totalitarismo e ogni guerra, possa considerare il Milite Ignoto simbolo delle vittime non identificate di tutti i conflitti armati e monito delle coscienze a non ripetere gli errori del passato, richiamando anche i valori della nostra Costituzione;

Ritenuto:

- rendere omaggio a quanti hanno dato la vita durante i conflitti armati del Novecento, lottando per la libertà, la democrazia e per il valore della fratellanza che oggi più che mai deve essere rinnovato e promosso soprattutto tra le nuove generazioni;
- aderire all'iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Castelnuovo al Milite Ignoto, reputando di interpretare in tal modo, i sentimenti e la volontà della cittadinanza di Castelnuovo;

Preso atto che tale conferimento, espressione di riconoscimento e gratitudine di una collettività, si annovera tra le competenze del Consiglio Comunale;

Vista la L.P. 22 settembre 2017, n. 11 “Interventi per valorizzare la memoria del popolo trentino durante la Prima Guerra mondiale”;

Visto il parere favorevole preventivo di regolarità tecnica reso dal Segretario comunale ai sensi dell’art. 185 del Codice degli Enti locali della Regione Trentino Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Codice degli Enti locali della Regione Trentino Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2;

Con voti favorevoli n. 13, contrari n. 0, astenuti n. 0, su n. 13 Consiglieri presenti e votanti nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Di aderire, per le motivazioni in premessa esposte ed in segno di pace e fratellanza universale, all’iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto promossa dall’ANPCI – Associazione Nazionale Piccoli Comuni d’Italia, reputando di interpretare, in tal modo, i sentimenti e la volontà della cittadinanza di Castelnuovo.
2. Di conferire la cittadinanza onoraria del comune di Castelnuovo al Milite Ignoto, al fine di onorare simbolicamente la memoria dei tutti i caduti mai identificati.
3. Di trasmettere il presente atto alla Presidenza della Repubblica (protocollo.centrale@pec.quirinale.it) e, per conoscenza, al Ministro della Difesa (udc@postacert.difesa.it), al Capo di Stato Maggiore della Difesa (stamadifesa@postacert.difesa.it), al Commissario del Governo per la provincia di Trento (protocollo.comgovtn@pec.interno.it), al Presidente dell’Associazione Nazionale Comuni Italiani (amministrazione@pec.anci.it), al Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti (onorcaduti@postacert.difesa.it) ed al Presidente del Gruppo delle Medaglie d’Oro al Valor Militare d’Italia (gruppo@pec.movm.it).
4. Di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo a pubblicazione avvenuta ai sensi dell’art. 183 comma 3 del Codice Enti Locali, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m.

Ai sensi dell’articolo 4 della Legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:

a) opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell’articolo 183, comma 5, della L.R. n. 2 dd. 03.05.2018 e s.m.;

b) ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Trento entro 60 giorni, ai sensi dell’art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;

c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell’art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

I ricorsi b) e c) sono alternativi.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Ceppinati Claudio

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Iuni dott.ssa Silvana

ITER DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata adottata ai sensi dell'art. 183 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2.

Il presente verbale di deliberazione è in pubblicazione all'albo telematico <https://www.comune.castelnuovo.tn.it> **dal giorno sotto riportato per 10 giorni consecutivi**, diventando pertanto esecutiva il giorno successivo alla scadenza del termine di pubblicazione.

Addì 30/09/2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Iuni dott.ssa Silvana

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Castelnuovo, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Iuni dott.ssa Silvana